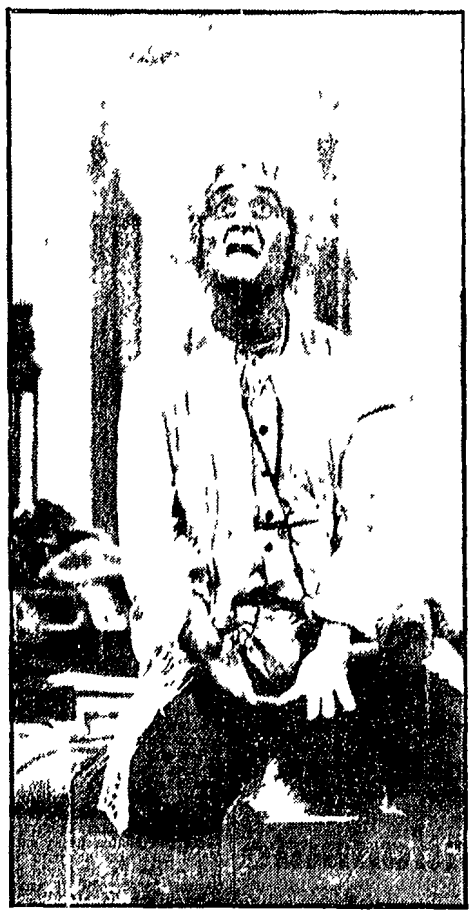
A Roma «Il Candelaio» di Giordano Bruno

La sferza del filosofo sulle pazzie degli uomini



La commedia è stata presentata con la regia di Luca Ronconi - Il pedante Manfurio, personaggio di tagliente modernità

Al Quirino apertura della stagione teatrale romana con *Il Candelaio* di Giordano Bruno riproposto nel testo originale (si ricorda l'arrangiamento fattone da Paolo Poli nel 1964) per mano di Luca Ronconi e del Complesso attori e registi associati. Commedia «maledetta» non meno del suo autore che si è sempre avuto un certo sospetto nell'accostarla alla ribalta quasi potesse appiccarvi il fuoco di cui arse con le sue opere il filosofo nolano.

Stampato nel 1582 (Giordano Bruno sarebbe salito sul rogo il giovedì 17 febbraio 1600) *Il Candelaio* rispecchia con evidenza temi e motivi della polemica riformatrice bruniana, che qui echeggiano dal lirismo come sottolineato giustamente Nino Borsellino in un ampia nota del programma) si appunta contro tre generi di pazzia: l'erotica, l'alchimistica e la pedantesca. Ecco i rappresentanti: tre personaggi: Bonifacio invertito convertito già in età matura alle donne — del suo antico vizio fa fede il nome teoscenico appellativo di «Candelaio» — e che ora sdegnando la pur bella moglie Carubina spasima per tal Vittoria; Bartolomeo che è tutto preso dalla cupidigia del loro e dalla credula convinzione di poterne fabbricare; Manfurio maestro di scuola «professore di lettere greche latine e volgari» avvolto nel suo eloquio ciceroniano sino ad esserne accecato e isolato. Ognuno dei tre sarà battuto e messo in ridicolo: Bonifacio da Vittoria dalla serva di lei e dalla propria consorte che ben si vendicherà del tentato tradimento; Bartolomeo da certi imbroglioni che gli toglieranno buone monete in cambio di falsi mezzi per ottenere metalli preziosi; Manfurio da un gruppo di marinoli (la scena è in Napoli) che ridurranno anche gli altri due nella trama delle loro perfidie.

Del resto a parte i collegamenti esterni fra le tre vicende c'è un intercambio dall'una all'altra forma di disonestezza. Bonifacio non meno stolto di Bartolomeo paga il ciarlatano Scrignarrè per una ridicola «fattura» destinata ad acquistargli non ricchezze ma l'amore di Vittoria; Bartolomeo inneggia al loro e all'argento con espressioni di carnale sensualità (e intanto sua moglie Marta da lui trascurata si consola come può). Solo la follia di Manfurio appare a suo modo essenziale: un delirio verboso di aberrante autorità che man mano si tramuta in balbettio cadente e corrotto.

Eppure è proprio Manfurio a stagliarsi come la figura più viva e moderna nello spettacolo: non solo per la vera maestria dell'attore Mario Scaccia che riesce ad essere insieme filologicamente esatto e comprensibile dal più largo pubblico. Ma in virtù della continua pertinenza di una critica del linguaggio che è critica della cultura e della società: il parlar cattedratico del «dominus magister» come segno di classe e di casta contro il quale si rivolta la ferocia della plebe e al quale pure si contrappone direttamente o indirettamente il pittore Gioan Bernardo personaggio autobiografico intellettuale di chiara e concreta misura nel dire e nell'agire.

Avendo individuato con vigore il nucleo di pensiero e di stile costituito da Manfurio il regista Luca Ronconi avrebbe potuto fare — con qualche arbitrio (ma la commedia ha dovuto comunque essere sfoltita di parecchio) accentrare su di esso il senso e la dinamica stessa della rappresentazione. Si è invece lasciato tentare sull'onda delle sue intercedenti esperienze peraltro molto notevoli dai *Lunatici* al *Riccardo III* — di un gusto della deformazione grottesca spinto al parossismo con lo scopo probabile di offrire — in chiave non più storica ma esistenziale — quella immagine fin di secolo legata al mondo che in Giordano Bruno nasce sì come bersaglio di una durissima battaglia da vincere sul rovescio di un ideale positivo cui tenersi saldo sino al limite, ma intre per non pochi intellettuali di oggi è la realtà tutta intera dal passato al presente al futuro a venir assorbita nel quadro di tale sfiduciata visione.

Di qui crediamo il tono cupo e un tantino monocorde la parsimonia di riso o il declinare di questo in un ghigno raggelato il colore livido l'esasperazione vocale e anche gestuale tutti i caratteri insomma dal *Candelaio* assunti sul paleoscenico secondo un disegno registico che ha una sua coesione che raggiunge spesso esiti vibranti ma che sembra insidiato nel fondo dalla caparbietà di un'eterna volta — variando i testi e gli autori — sempre nella stessa direzione e con strumenti (umani o tecnici) *non completamente adeguati*.

Così con il già citato Scaccia limpidi ed efficaci si sono apparsi Pina Cei Valentina Fortunato Roberto Herlitzka ed anche Maurizio Marchetti Alessandro Casagrande mentre Sergio Fantoni (Bonifacio) e Mariano Rigillo (Bartolomeo) soffrivano di una visibile discordia fra le loro inclinazioni e capacità da un lato e il *modello di regia* dall'altro. Da ricordare Alessandro Sperli Daria Nicolodi Graziano Giusti. Quanto al gruppo di «spontanei» (Nunzio Dallo in testa) la loro *inserzione in uno spettacolo* professionistico non è avvenuto senza stridore.

I costumi anche troppo stravaganti sono di Enrico Job. Il dispositivo scenico dello scultore in legno Mario Ceroli finge un intrigo di porte di presumibile allusività freudiana ma non tanto funzionale quanto poteva pensarsi. Successo cordiale si replica.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO *Mario Scaccia in una scena del «Candelaio»*

discoteca

Folk cronache di Trincale

La riscoperta del folk ha *rivolto in Italia l'interesse* anche verso il patrimonio più popolaresco che popolare quello autentico però nell'atteggiamento di fondo non lontano ambiguo che ha fatto in passato le veci del folklore. Tanto più che l'espressione popolaresca si è avvicinata alla realtà alla cronaca ed in questo contatto va ricercato il successo recente del «folkcantista» Franco Trincale ormai ben noto al pubblico perché occorra dilungarsi in presentazioni. Nel LP *Cantiamo in strada* ideato musicalmente e graficamente con ottimo gusto da Trincale il cantastorie siciliano ci propone con quella immediatezza ingenua ma vera che lo contraddistingue alcuni «argomenti» di attualità da *La pillola* a *Gli studenti* fino a quelli siciliani che (da *Lamento dei terremotati* a *Cantata di Iupara*) Trincale canta con maggior affettuosa partecipazione (Melody LP 87 Il prezzo e per volontà del cantautore, di sole lire 1 000).

La Sicilia è ancora di scena in un altro LP che s'intitola appunto *Mia povera cara Sicilia* e un ritratto della tragedia di Messina ma sempre riallacciato alla Sicilia d'oggi al suo dramma contemporaneo. I diversi episodi di questa specie di cantate sono interpretati dal bravo Tony Santagata che nonostante sia quasi sempre riesce ad identificarsi convincentemente nel mondo insulare (Vik 216).

Simon & Garfunkel

Il laureato potrebbe indurre a far meglio conoscere in Italia il duo americano di Simon & Garfunkel che ha realizzato la colonna sonora di questo film comprendente fra l'altro un suggestivo «interludio» per chitarra e orchestra (*Scarborough Fair Canticle*) *The Sounds of Silence* (sul muro di incomprensione fra la vecchia e nuova generazione) e *Mrs Robinson* già incisa a 45 giri e rimasta nei primi posti della classifica americana *per circa due anni* (CBS stereo 33 giri S 80012).

Fra le novità a 45 giri di questi giorni segnaliamo *Il giocattolo* con cui Gianni Morandi sembri ritornare verso il *genere di Un mondo d'amore* allontanando i dall'abusato filone della operetta viennese che andava da *In ginocchio da te* a *Chimera* (RCA Italiana 3166). Dopo *La bambola* un altra *vezzosa ed orecchiabile* interpretazione di Patty Pravo *Gli occhi d'Hamore*. Sul retro *Sentimento* veda la Pravo studiare Malva (ARC Piper 1165). *Gli occhi miei* lanciata da Wilma Goich e stata ora ripresa in inglese con il titolo *Help Yourself* dall'affermatissimo Tom Jones quello di *Delilah* (Decca 12912). L'autore di *Strangers in the Night* il tedesco Kumpfert ha offerto a Sinatra un'altra sua canzone dai toni più epici stavolta e intitolata *My Way of Life*. L'interpretazione di Sinatra è eccellente (Reprise 02110). *La regina del rhythm and blues* Aretha Franklin ritorna con un altro piccolo capolavoro *Think* (Atlantic 03054). Infine Herb Alpert il fortunatissimo inventore del *suono a Tijuana* proprietario della fiorente casa discografica AM dopo aver venduto oltre un milione e mezzo di copie del suo *This Guys in Love with You* in America spera di *farsi largo anche da noi dove* è già piuttosto noto e oltre alla versione originale del pezzo ne ha incisa una anche in lingua italiana Gio perché appunto con questa canzone *Alpert trombettista debutta* come cantante (AM 824).

Cabaret n. 3 dei Gufi

Terza raccolta dei *Cabaret dei Gufi* anche questo terzo 33 giri è piuttosto divertente. Vi si ascoltano fra l'altro l'antimilitarista *Il ponte Mc Cov* due pelazzi satira western la piccante *Lady Lucrezia* ecc (Columbia 33 giri). Dagli Stati Uniti giunge un altro LP di James Brown il miglior cantante negro di oggi *This is James Brown* contiene quasi esclusivamente canzoni dello stesso Brown ed è forse una delle raccolte più felici finora apparse (Polydor stereo 33 giri 184 136).

d. i.

Gilbert Bécaud a New York

NEW YORK 8

Gilbert Bécaud ha cominciato una *tournée* in America ottenendo un vivissimo successo al Cort Theater di New York presenti un migliaio di spettatori. Bécaud è riuscito anche a far cantare al pubblico in francese uno dei suoi più recenti successi *L'importante è la rosa*. Egli resterà tre settimane a Broadway.

Concorso per violinisti

La sezione romana dell'Organizzazione internazionale di amicizia fra musicisti indice un concorso aperto ai violinisti italiani di meno di trenta anni per l'esecuzione con orchestra (nel testo originale della «Società Vivaldi») delle *Quattro stagioni* del grande compositore veneziano.

Il premio divisibile *ex aequo* è di L. 200 000. Per avere informazioni sulle modalità del concorso rivolgersi dalle 15 alle 19 e prima del 30 novembre alla Sede romana dell'Organizzazione in via del Policlinico 141 tel. 06 56 63.

L'Organizzazione internazionale di amicizia fra musicisti è collegata con la «Società Vivaldi» di Parigi che ha come presidente d'onore Darius Milhaud ad essa spetta il merito di aver presentato per la prima volta in Francia nel marzo 1972 *le Quattro stagioni di Vivaldi* a questa manifestazione hanno fatto seguito duecentosessanta concerti che hanno dato rinomanza a una cinquantina di giovani strumentisti e cantanti. Animatrice della sezione romana dell'Organizzazione che ha sedi anche a Genova Milano Berna Bucarest Madrid Barcellona New York e Città del Messico è la signora Maria del Carmen Tarrats l'acchinetti

«Tournée» del Regio di Parma nella R.F.T. e in Belgio

PARMA 8

Il Teatro Regio di Parma si recherà in *tournée* dal 12 al 27 *ottobre nella Germania* federale invitato a partecipare ad una serie di manifestazioni lirico concertistiche che si svolgeranno allo Stadtheater di Essen nel quadro delle settimane italiane di quella città.

Ad Essen il Teatro Regio metterà in scena alcune delle opere del dittico *Una lettera d'amore* di Iori Burom di Raffaele De Banfield e *Una domanda di matrimonio* di Luciano Chailly nonché *Traviata* e *Filtro d'amore* oltre ad un concerto sinfonico.

Dopo Essen il Teatro Regio si recherà ai primi di dicembre in Belgio dove al Teatro Royal de la Monnaie di Bruxelles effettuerà quindici recite di *Traviata*.

Dopo lo strepitoso successo di «Bella di giorno» Catherine Deneuve è più lanciata che mai. L'attrice francese sta interpretando contemporaneamente due film: uno «April fools» di Stuart Rosenberg, accanto a Jack Lemmon, negli Stati Uniti, un altro, «La chamade» (che però è praticamente finito in questi giorni) di Alain Cavalier, accanto a Michel Piccoli e a Roger Van Hool a Parigi. Nella foto Catherine e Roger Van Hool nella «Chamade», il film è tratto dal noto romanzo di Françoise Sagan

Dopo le manifestazioni contro «Berretti verdi»

Repressione poliziesca a Perugia

Ignobile manifesto della DC - Interrogazione comunista alla Camera

PERUGIA 8

La manifestazione degli studenti e delle forze democratiche perugine che nei giorni scorsi ha impedito al cinema Lilli di Perugia la proiezione del film *Berretti verdi* ha ora la sua risposta repressiva da parte della polizia. Proprio in questi giorni infatti stanno arrivando decine di mandati di comparizione spediti dalla locale Questura si stanno interrogando decine di giovani e di democratici che si presume abbiano partecipato alla manifestazione. Il fatto grave è che l'azione della polizia ha coinciso con la affissione di un ignobile manifesto del Comitato comunale della DC di Perugia un manifesto nel quale non solo si ripetono tutte le ingiurie e le banalità con cui da parte di certe forze e di certa stampa si è cercato di creare un clima di linciaggio nei confronti degli studenti che protestano la DC perugina giunge al punto di protestare perché le forze di polizia a suo parere non avrebbero agito con la dovuta fermezza vale a dire non avrebbero mangiato nella sufficienza i partecipanti alla manifestazione. Il manifesto provocatorio della DC e l'azione repressiva della polizia sembrano così combinati a tavolino.

Ma un'altra notizia è giunta ad aggravare il quadro di più e delle locali forze di polizia si sarebbe proceduto al *la schedatura politica di tutti* gli studenti che abitualmente partecipano alla vita ed al movimento studentesco. Infatti un professore della Facoltà di Lettere dell'Università di Perugia prima di consegnare le tesi agli studenti che lo richiedono è abituato a telefonare in Questura ed a domandare se il giovane richiedente sia o meno schedato politico.

Per protestare contro questo stato di cose il PCI e la FGCI hanno preso l'iniziativa *di organizzare una manifestazione* per sabato 12 alle ore 17 nella Sala dei Notari. Intanto i compagni deputati Maschiella Ingrao e Caponi hanno presentato due interrogazioni alla Camera.

Pianisti sovietici dominano al concorso di Lisbona

LISBONA 8

I sovietici Victoria Postnikova e Farhad Badalbelly hanno vinto *ex aequo* il primo premio del Concorso internazionale di pianoforte «Viana da Motta» svoltosi a Lisbona. Al terzo posto si è classificato il francese Georges Pludermacher.

Volonté non vuole più fare cinema

L'attore rinuncia a interpretare «Metti, una sera a cena»

Gian Maria Volonté non farà più il film di Giuseppe Patroni Griffi *Metti una sera a cena*. La notizia già trapelata lunedì è stata confermata ieri nel corso di una conferenza stampa da Marina Cicogna co produttrice del film per la Euro insieme con Giovanni Bertolucci. Ecco come si sono svolti i fatti secondo il racconto dei produttori.

Gian Maria Volonté ha firmato il contratto quale protagonista maschile del film poche giorni prima di ferragosto. Da allora ha avuto numerosi cordiali incontri con il regista del film Patroni Griffi. Venerdì è stato chiamato al telefono da Bertolucci il quale lo ha avvertito che lunedì 7 si sarebbe dovuto trovare sul set. Per tutta risposta l'attore ha dichiarato di non voler più fare il film «Fatemi causa — avrebbe aggiunto — tanto io non posseggo nulla». In successivi contatti telefonici l'attore avrebbe affermato «Non voglio più fare del cinema solo il tempo mi interessa». I produttori gli hanno fatto notare che un gruppo di attori (Trintignant Caprolicchio Annie Girardot Florinda Bolkan) e di tecnici erano già impegnati nelle riprese del film — cominciate una decina di giorni fa — e che la sua decisione sarebbe inevitabilmente ricaduta sul lavoro e sulla vita di altri. «I problemi degli altri non mi interessano più» sarebbe stata la risposta dell'attore. «È chiaro — ha precisato Marina Cicogna — che Volonté sta attraversando una crisi psicologica umanamente comprensibile. Solo non è ammissibile che ci abbia comunicato la sua decisione quando il film era cominciato».

I produttori che si sono detti sconcertati dall'atteggiamento dell'attore hanno naturalmente affidato la difesa dei loro interessi agli avvocati e hanno avvertito di quanto è avvenuto sia la SAI sia l'ANICA.

In casi del genere è sempre bene ascoltare tutte e due le parti in causa. Ieri hanno parlato i produttori. Intervista Volonté a dire la sua?

«Teorema» proiettato a Venezia per il magistrato

VENEZIA 8

Il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dottor Fortuna ha assistito stamane alla proiezione privata del film *Teorema* di Pier Paolo Pasolini in un locale cinematografico cittadino. Il dott. Fortuna infatti sta conducendo l'istruttoria aperta dopo il sequestro della pellicola ordinato dalla Procura della Repubblica di Roma. Poiché la prima proiezione di *Teorema* è avvenuta come è noto a Venezia per la Mostra del cinema il 5 settembre scorso è la magistratura veneziana quella che può decidere eventuali incriminazioni.

Il cartellone del Teatro Stabile di Catania

CATANIA 8

Il presidente dell'Ente «Teatro Stabile» ha presentato il cartellone per la stagione 68-69.

L'inaugurazione avverrà il 5 novembre prossimo: la stagione si concluderà nel maggio del 1969. Cinque spettacoli di produzione propria di cui quattro di autori italiani saranno messi in scena nell'arco dei sette mesi di attività.

Nella serata inaugurale sarà presentata *Turchetta* ovvero «la commedia degli scambi» novità di Giovanni Guarnieri tratta da un cinquecentesca commedia dell'arte siciliana rappresentato a Palermo nel 1703 seguiranno *Le vacche grasse* una novità di Bertolli Carsana Mazzucco *La scuola delle mogli* di Moliere nella *riduzione di Turi Ferro e Bar*nardi *Gli industriali del fico d'India* novità di Massimo Simili e quindi *I viceré* di Federico De Roberto nella riduzione di Diego Fabbri.

E questo certamente uno dei testi più impegnativi messi finora in scena dallo «stabile» catanese. Il cartellone è completato da altri due spettacoli *Hedda Gabler* di Ibsen — che sarà rappresentato dal Teatro Stabile di Torino — e *Mercadet l'affarista* che sarà portato sulle scene del Teatro «Musco» da Pino Buazzelli.

Lo Stabile di Catania porterà al Carignano di Torino *I viceré* e *Liolà* di Pirandello.

Fra gli attori per gli spettacoli del Teatro Stabile di Catania Turi Ferro Ave Ninchi Filippo Scelzo Corrado Annicelli Fanlo Balbo Ida Carrara Pioretta Mari Michele Abruzzo Umberto Spadaro Arnaldo Ninchi Franco Passatore. Fra i registi Giacomo Colli José Quaglio e Romano Bernardi scenografi e costumisti Coltraffatto Milluzzo Pace e Vossberg. Le musiche di scena sono di Angelo Musco e Dora Musumeci.

Nel corso della stagione riprenderà l'attività il teatro-studio dello Stabile con una serie di dibattiti sul teatro con recital e ritratti d'autore.

Consulta sindacale al «Piccolo» di Milano

MILANO 8

Una consulta sindacale è stata costituita tra le organizzazioni milanesi della CGIL della CISL e della UIL e la direzione del «Piccolo Teatro» di Milano. L'iniziativa ha lo scopo di promuovere una politica di sviluppo delle attività culturali a favore dei lavoratori.

La consulta nel suo programma di lavoro auspica una politica di prezzi accessibile a tutti e un organico decentramento delle attività teatrali e culturali in genere. Il nuovo organismo si strutturerà quindi in funzione di tale decentramento che dovrà dare la possibilità ai lavoratori di partecipare in modo più intenso e *costante al teatro*.

Il nuovo cinema francese secondo Lelouch

PARIGI 8

Claude Lelouch parlando con alcuni giornalisti ha illustrato i cambiamenti che interesseranno tra non molto il mondo cinematografico francese.

L'Associazione dei registi — ha detto il regista di *Un uomo una donna* — sta preparando *un piano che prevede la modifica dei rapporti dei registi* con i produttori e i distributori. Il Centro nazionale del cinema la censura l'esiste in tutti una volontà di riforma. Io debbo migliorare i miei metodi trovare nuovi mezzi per attirare il pubblico nelle sale e garantire la sua educazione cinematografica. I registi moltiplicheranno le conferenze e i dibattiti in tutta la Francia. Organizzeremo anteprime riservate a duemila persone delle più varie estrazioni e studieremo le loro reazioni. Bisogna riesaminare la distribuzione e il lancio soprattutto quando si tratta di buoni film».

Quando un film è «buono» secondo Lelouch al di fuori dei criteri artistici ha detto «un film è buono quando durante la proiezione non ci si accorge che il tempo passa. E ottimo se si desidera che dui due ore e grande se dopo dieci anni è ancora buono».

RAI TV

preparatevi a...

L'India Moghul (TV 1° ore 21)

La sesta puntata del ciclo documentario di Folco Quilici sull'India si occupa del periodo più fastoso della storia del subcontinente indiano quello che seguì alla conquista musulmana. I musulmani fecero dapprima strage degli indu, da loro considerati idolatri, ma poi raggiunsero un regime di pacifica convivenza con la popolazione e, sotto il loro dominio, fiorì un regno fastoso che raggiunse il suo massimo splendore sotto la dinastia del mongolo Babur. Proprio in questo periodo, però al fasto delle corti fa riscontro l'oppressione e la povertà delle masse contadine si può dire che la miseria dell'India cresce enormemente proprio nel periodo più ricco del subcontinente. Speriamo che Quilici si soffermi ad analizzare in particolare questo contrasto.

Il settimo sigillo (TV 2° ore 21,15)

Il secondo film del ciclo dedicato a Bergman ci porta in un'atmosfera e in una vicenda carica di simboli. Il tema del Settimo sigillo è la lotta contro la morte. Protagonista è un cavaliere svedese che, tornato in patria dalle crociate dilaniato dai dubbi sulle ragioni prime dell'esistenza, incontra la morte e con essa impegna una partita a scacchi. Il film è del 1956 ed è uno di quelli che hanno suscitato maggiori discussioni, non per il modo nel quale è condotto (che da tutti è stato apprezzato) ma per la difficoltà dei suoi simboli. Vedremo come Bergman ne parlerà stasera ma sappiamo già che egli non entrerà nel merito della sua opera. Sarebbe dunque assai utile che Rondi presentasse il film con una breve «scheda», confrontando anche le sue opinioni con quelle di un altro critico. Il pubblico verrebbe in questo modo aiutato non solo a penetrare il senso dell'opera, ma anche a collocarne i valori nell'ambito della cultura nordica. Tra gli interpreti del Settimo sigillo sono Max von Sydow, grande attore scomparso, e la brava Bibi Andersson.

Villa Madama (TV 2° ore 23)

Nella rubrica Capolavori nascosti è in programma un servizio su Villa Madama, un bellissimo edificio sommerso nel verde sulle pendici di Monte Mario a Roma, che i telespettatori avranno sentito nominare più volte perché il governo italiano lo usa spesso come sede di rappresentanza. Villa Madama fu costruita dall'architetto Giuliano da San Gallo su progetto disegnato da Raffaello. Tra gli altri servizi, uno si occupa di un album di disegni eseguiti verso la fine del '300 dall'architetto del Duomo di Milano, Giovannino de' Grassi. Nell'album sono ritratti molti animali dello zoo privato del duca Gian Galeazzo Visconti.

Le inavvicinabili (Radio 1° ore 20,15)

Va in onda Bernardine, una commedia scritta da Mary Chase, la scrittrice americana autrice di Harvey. La divertente vicenda del «coniglione» gigante che in Italia è stata rappresentata dalla compagnia Stoppa Morelli ed è giunta anche sugli schermi per l'interpretazione di James Stewart. Bernardine è ambientata in una piccola città della provincia americana e descrive le difficoltà di un gruppo di ragazzi che non riescono a creare un rapporto con le loro inavvicinabili coetanee. L'impero delle madri degli uni e delle altre peggiora le cose finché una intelligente donna di trent'anni, appunto Bernardine, non riesce a mettere a posto tutto. Tra gli interpreti sono Olga Villi, nei panni della protagonista, Pino Colizzi, Anna Caravaggi, Luisa Aluigi, Edoardo Novola. La regia è di Pietro Masserano Taricco.

programmi

TELEVISIONE 1°

12.30 SAPERE I popoli primitivi
13.00 ROMA HONG KONG 30 000 KM IN AUTOMOBILE
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30-14 TELEGIORNALE
15.30-16 LISSONE CICLISMO - Coppa Agostoni
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI La grande conquista (film)
19.15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
19.45 TELEGIORNALE SPORT NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA - CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 ALLA SCOPERTA DELL'INDIA Un programma di di Folco Quilici
23.00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21.00 TELEGIORNALE
21.15 IL SETTIMO SIGILLO Film Regia di I. Bergman
23.00 CAPOLAVORI NASCOSTI

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6.30 Corso di lingua tedesca 7.10 Musica stop 8.30 Le canzoni del mattino 9.06 Colonna musicale 10.05 Le ore della musica 11.30 Antologia musicale 12.05 Controtempo 13.15 Il concertone 14.00 Trasmissioni regionali 14.45 Zibaldone italiano 15.45 Parata di successi 16.00 Programma per i piccoli 16.30 Duetto Donatella Moretti e Al Bano 17.05 Per voi giovani 18.00 Cinque minuti di inglese 19.13 «Tre canterati» Romanzo di Erich Maria Remarque 19.30 Luna park 20.15 «Bernardine» di Mary Chase 21.45 Concerto sinfonico diretto da Francesco De Masi, 22.45 Duo pianistico Giuliano e Alberto Pomeranz

SECONDO

Giornale radio ore 6.25 7.30 8.30 9.30 10.30, 11.30 12.15 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30, 19.30 22, 24, 6.00 Svegliati e canta 7.41 Buongiorno a tempo di musica 8.15 Le nostre orchestre di musica leggera 9.40 Album musicale 10.00 La più bella del mondo Luna Cavalieri Originale radiofonico 10.17 Jazz panorama 10.40 Corrado fermo posta 11.11 Le canzoni degli anni 60 12.20 Trasmissioni regionali 13.00 Al vostro servizio, 13.35 La vostra amica Anna Proclemer 14.05 Jukebox 14.45 Dischi in vetrina 15.00 Motivi scelti per voi 15.15 Saggi di allievi dei Conservatori italiani 16.00 Pomeridiana 16.35 Musica di C. Debussy 18.00 Aperitivo in musica 19.00 Scrivete le parole 20.01 Non si entra senza cravatta 21.00 Italia che lavora 21.10 Jazz concerto 22.10 All'vostro servizio 22.40 Novità discografiche americane 23.00 Cronache del Mezzogiorno

TERZO

Ore 10.00 Musiche operistiche di G. Verdi L. Cherubini G. Puccini 10.30 H. I. F. von Biber 10.55 F. Busoni 12.20 Strumenti la tromba 12.55 Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe 14.30 Recital del Coro Polifonico Romano 15.00 E. Grieg 15.20 Compositori contempor. 15.50 H. Purcell 17.00 Le opinioni degli altri 17.20 Corso di lingua tedesca 17.15 B. Bartok 18.00 Notizie del Terzo 18.40 Musica leggera 18.45 La scienza del duemila 19.15 Concerto d'ogni sera 20.30 L'Ecumenismo oggi 21.00 F. J. Haydn F. Schubert C. Debussy 22.00 Il Giornale del Terzo 22.30 Incontri con la narrativa 23.00 E. Krenek